



7 APRILE
14 MAGGIO

community ■

e-mail

password

entra >>

- password persa?
- mail attivazione non arrivata?
- **REGISTRATI**

cerca in Exibart.com

recensioni ■

- bologna
- friuli v. g.
- genova
- marcheabruzzo
- milano
- napoli
- roma
- sardegna
- sicilia
- torino
- toscana
- trento bolzano
- venezia
- altrecittà
- around

rubriche ■

- architettura
- arteatro
- decibel
- design
- didattica
- essai
- exhibart studi
- exhibinterviste
- giovanarte
- exiwebart
- fashion

fino al 4.VII.2009

Said Atabekov

Milano, Impronte

Quale atteggiamento assumere di fronte al progresso? Come reagire a esso? L'Asia centrale alla prova della modernità, fra archetipo e tecnologia. Prima personale italiana per il *Figlio dell'Est...*



pubblicato lunedì 1 giugno 2009

L'impatto della modernità tecnologica su culture arcaiche e contadine è il tema su cui si concentra **Said Atabekov** (Bes Terek, 1965; vive a Shymkent).

A un primo sguardo, non si tratta certo di un argomento nuovo: le lucciole pasoliniane scomparivano negli anni '60 del secolo scorso, nel frattempo Jean-François Lyotard diffondeva il concetto di *postmoderno*, che a sua volta veniva superato o integrato nell'ambito dell'affermazione di una modernità matura. Tuttavia, la tematica conserva in questo caso una sua genuinità e attualità, poiché i territori considerati, quelli dell'Asia centrale, affrontano solo ora questi mutamenti.

La strada per Roma è un ciclo di fotografie che s'ispira al viaggio di Marco Polo in Cina e al suo ritorno nella Capitale, come simbolico incontro fra Oriente e Occidente. Non si tratta solamente dell'incontro tra due mondi diversi, ma fra tradizione arcaica e modernità. L'obiettivo di Atabekov allinea simboli religiosi occidentali e orientali, jeans che fanno capolino sotto costumi tradizionali, automobili, gente a cavallo, bandiere Usa stese ad asciugare, statue arcaiche che indossano zaini e copricapi militari.

Il ricorso all'ironia come strategia di difesa e sopravvivenza di fronte alla transizione da una civiltà contadina a una società moderna e vicina alla cultura occidentale è centrale nei due video *Neon Paradise* e *Walkman*. Nel primo, un uomo in costumi tradizionali è inginocchiato di fronte a una porta automatica, che sembra essere quella di un grande magazzino, e si genuflette al suo aprirsi, mentre altre persone passano indifferenti. Il confronto fra archetipi e tecnologia si risolve qui in un'ironia forse un po' troppo semplicistica.



Said Atabekov - Walkman - 2005 - video - 12' - courtesy Impronte Contemporary Art

- fiere
- fotografia
- in fumo
- libri
- pref[ss]view
- visualia
- :random:.

argomenti ■

- personaggi
- politica e opinioni
- progetti e iniziative

acuradi... ■

curator parade

- 4 C. Lio
- 4 B. Corà
- 3 M. Meneguzzo
- 3 E. Di Mauro
- 3 P. Ferri
- 3 M. E. Tittoni
- 3 L. M. Barbero
- 3 F. Gualdoni
- 3 G. Marziani
- 2 M. Mojana

classifica>>

antidoping ■

artist parade

- 10 G. de Chirico
- 9 M. Rotella
- 8 J. Kounellis
- 8 E. Vedova
- 7 E. Baj
- 7 L. Fontana
- 7 A. Burri
- 7 M. Paladino
- 6 Arman
- 6 P. Gilardi

classifica>>

pierre ■

pressoffice parade

- 24 studio esseci
- 16 clp

- 15 lucia crespi
- 15 zetema
- 12 electa
- 8 studio pesci
- 7 civita
- 5 spaini & partners
- 5 pierreci
- 4 electa napoli

classifica>>

cfr. ■

publisher parade

- 37 silvana editoriale
- 20 skira
- 14 electa
- 9 allemandi
- 6 marsilio
- 5 mandragora
- 4 de luca
- 4 carlo cambi
- 3 palombi
- 3 gli ori

classifica>>

Nel secondo video, un uomo avanza faticosamente nella steppa, portando un contrabbasso sulla schiena. Il paesaggio è costellato da tralicci elettrici, quasi come si trattasse d'una foresta di totem. La tensione epica e drammatica rinvia alla cinematografia sovietica degli anni '20, mentre l'enfasi sulla selva di tralicci appare come un riferimento al Costruttivismo. L'uomo rappresenterebbe una "metafora dell'artista stesso" che, "con passi lenti e talvolta incerti, si muove verso il progresso e la civiltà occidentale".

Si sconfinava nell'esercizio di stile e il video perde in forza ed efficacia; la metafora risulta qui stridente: è difficile pensare che chi possiede una tale padronanza delle tecniche audiovisive, da utilizzarle in maniera quasi citazionista, possa procedere lentamente verso la modernità. La credibilità del tema è insomma minata dalle tecniche adottate per rappresentarlo.



Said Atabekov - La strada per Roma n. 8 - 2007 - fotografia - cm 50x65 - courtesy Impronte Contemporary Art

United States Marines in Central Asia è una serie di tre abiti con motivi tradizionali e militari. Qui l'ironia si fa meno frettolosa, più sottile e meditata: il trauma dell'incontro con l'Occidente e la modernità è stata rielaborato, ma il suo superamento rimane sospeso sulle soglie dell'ambiguità.

articoli correlati

[Atabekov alla Sindrome di Tamerlano](#)

matteo meneghini

mostra visitata il 16 Maggio 2009

dal 14 maggio al 4 luglio 2009

Said Atabekov - Figlio dell'Est

Impronte Contemporary Art

Via Montevideo, 11 (zona Porta Genova) - 20144 Milano

Orario: da martedì a sabato ore 15-19

Ingresso libero

Info: tel. +39 0248008983

+39 0248008983

; info@improntear.com;

www.improntear.com

[exibart]